

Relazioni industriali. Aumenti da aprile

Contratto edilizia: 118 euro in più (e firma unitaria)

Giorgio Pogliotti
 ROMA

Un incremento di 118 euro (al parametro 130) distribuito in tre tranches: 39 euro dal 1° aprile 2010, 39 euro dal 1° gennaio 2011 e 40 euro dal 1° gennaio 2012. Un tetto del 6% per gli aumenti retributivi di secondo livello, con l'inserimento di un meccanismo variabile che per la prima volta terrà conto dell'andamento congiunturale del territorio e sarà correlato alla produttività dell'impresa.

Lo prevede il contratto 2010-2012 degli edili che interessa oltre 1,2 milioni di lavoratori e 300mila imprese, siglato unitariamente tra Ance, Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil che avevano iniziato la trattativa con tre piattaforme distinte. Il testo contiene anche un avviso comune su contribuzione e

ammortizzatori sociali. Al governo viene rinnovata la richiesta formulata con gli Stati generali del 14 maggio 2009 di «potenziare le politiche attive del lavoro e gli ammortizzatori sociali, estendendone la durata, la copertura e l'accesso». Si propone un abbattimento contributivo di 2 punti che in parte servirà alla riduzione del costo del lavoro e in parte a finanziare un fondo per la formazione collegato all'integrazione al reddito da gestire con la bilateralità. Il testo prevede anche che i contratti a tempo parziale che superino le percentuali stabilite dal contratto nazionale (3%), impediscono all'impresa il rilascio del Durc (documento di regolarità contributiva).

Il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti esprime «grande soddisfazione» per un «risultato

importante per tutta la categoria raggiunto in uno spirito di unità con tutte le sigle sindacali», sottolineando la «svolta storica in materia di contrattazione di secondo livello». All'approssimarsi della ricorrenza degli stati generali l'Ance sottolinea «un'incongruenza sul versante degli ammortizzatori sociali»: le imprese del settore pagano di più (l'aliquota è del 5,20% a fronte dell'1,90%-2,20% di altri settori dell'industria) ma la durata della cassa integrazione ordinaria è più breve (3 mesi invece di 52). «In una fase di crisi come l'attuale abbiamo chiuso unitariamente il contratto con contenuti innovativi garantendo agli edili il recupero del potere d'acquisto», sottolinea Walter Schiavella (Fillea) denunciando «l'assenza del Go-

verno, che di fronte ad una crisi di dimensioni epocali, non ha dato alcun seguito agli impegni assunti quasi un anno fa in occasione dagli Stati generali delle costruzioni sull'estensione degli ammortizzatori sociali e il contrasto al lavoro nero». Per Domenico Pesenti (Filca) l'accordo «valorizza la sicurezza, la bilateralità, il welfare, la legalità, il mercato del lavoro attraverso la Borsa continua nazionale e dà un forte impulso al secondo livello di contrattazione». Antonio Correale (Feneal) evidenzia che «la crisi non ha cancellato il contratto e non ha diviso i sindacati», adesso «bisogna chiedere a governo e parlamento di dare centralità alle politiche del settore, per rilanciare la crescita e modernizzare il Paese».

© RIPRODUZIONI RISERVATA

L'ACCORDO

Sindacati e imprese hanno raggiunto anche un'intesa per inserire un avviso comune su contributi e ammortizzatori sociali

I NUMERI

1,2 milioni

I lavoratori
 Sono i dipendenti del settore edile coinvolti dal rinnovo contrattuale. L'accordo, siglato unitariamente dalle tre sigle sindacali, riguarda inoltre 300mila imprese.

3

L'erogazione
 Gli incrementi verranno distribuiti in tre tranches, con decorrenza 1° aprile 2010, 1° gennaio 2011 e 1° gennaio 2012.

6%

Il variabile
 Il primo gennaio 2011 entrerà in vigore il nuovo elemento variabile della retribuzione. Sarà concordato entro il tetto del 6% «tenendo conto dell'andamento congiunturale del settore, correlato ai risultati conseguiti in termini di produttività, qualità e competitività nel territorio» e non avrà incidenza su singoli istituti retributivi come il Tfr.

